

CORRIERE DEL TRENINO

C



Gardesana,
il nuovo crollo
riaccende
lo scontro
sulla ciclovia

Sia la statale 45 bis che la provinciale 212 «della Roa» rimarranno chiuse nel weekend a causa delle frane. Il crollo sulla Gardesana riaccende le polemiche sulla ciclovia, gli ambientalisti: «Progetto pericoloso».

a pagina 5 **Grottolo**

Maltempo

Gardesana interrotta da una frana: un singolo masso da 20 metri cubi

La strada rimarrà chiusa nel weekend. Smottamento pure a Castello Tesino

TRENTO Erano all'incirca le 22.15 di venerdì scorso quando una frana si è abbattuta sulla carreggiata della strada statale 45 bis «della Gardesana». Il crollo ha interrotto la strada all'altezza dell'imbocco nord della galleria Casagrande di Riva del Garda, proprio nei pressi del bivio con il sentiero Ponale. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Riva, mentre nella mattinata di ieri è stato effettuato un sopralluogo da parte del servizio geologico della Pro-

programma interesserà la strada provinciale 212 «della Roa», che alle 14 di ieri è stata chiusa per uno smottamento avvenuto presso l'omonima frazione, nel comune di Castello Tesino. In questo caso la frana ha movimentato almeno 10 metri cubi di materiale roccioso.

Nel frattempo il crollo sulla Gardesana ha riacceso le polemiche in merito alla costruzione del tratto trentino della ciclovía del Garda. In particolare il Coordinamento interregionale per la



Lago di Garda La frana avvenuta lungo la statale che da Riva porta a Limone

tutela del Garda è tornato a sottolineare i rischi relativi alla sicurezza: «La roccia in cui è stata scavata la Ponale è la stessa su cui si vuole agganciare la passerella a sbalzo della ciclovía. Gli enormi massi franati sarebbero stati trattenuti dalla tettoia prevista per mettere in sicurezza l'opera?». Oltre ai costi, «2,6 milioni di euro per 98 metri», il Coordinamento ricorda l'elevato numero di smottamenti che hanno interessato la zona: «Dal 1982 a oggi si sono verificate 27 frane, da novembre nell'Alto Garda ce ne sono state dieci, praticamente due al mese». Da qui la domanda se la perizia che accompagna il progetto sia ancora valida: «La sicurezza delle persone deve venire prima di ogni altra velleità turistica, la ciclovía va ripensata».

Dal canto suo Italia Nostra ha indirizzato al presidente della Provincia Fugatti una lettera dello stesso tenore: «Fugatti dovrebbe spiegarci perché continua a sostenere che il progetto non può essere fermato. La realizzazione della ciclovía a sbalzo — ribadiscono gli ambientalisti — comporterà rischi per l'incolumità delle persone, oltre a degradare il paesaggio e generare un eccesso di spesa pubblica, sia per la costruzione che per la successiva manutenzione».

Ti. Gro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche

Dopo il crollo gli ambientalisti tornano a chiedere di bloccare il progetto della ciclovía

vincia. Con l'elicottero è stato esaminato il punto del distacco, in base alle prime verifiche è stato possibile stabilire che la frana è stata provocata da un masso di 20 metri cubi che si è staccato dalla parete sovrastante per poi frantumarsi. Per precauzione un'abitazione che si trova nei pressi è stata evacuata, mentre la strada rimarrà chiusa durante il weekend. Lunedì invece la ditta incaricata si occuperà dei lavori di disgaggio e messa in sicurezza della carreggiata, compresa la realizzazione di nuove opere di protezione. Lo stesso crono-